

On line

Da 60 anni un marchio di eccellenza meccanica

Brumi, le motozappe (e non solo) «made in Catania»

A distanza di oltre 60 anni dalla fondazione, il marchio Brumi è ancora oggi sinonimo di eccellenza meccanica "made in Catania", autentico riferimento in Europa nella produzione di macchine per l'agricoltura professionale. Un passato luminoso - da prima azienda italiana negli anni '70 - che è riuscito a risplendere negli ultimi anni grazie alla qualità e all'innovazione, concretizzate con l'introduzione di prodotti

elettronici. Una gamma che è riuscita ad ampliarsi molto rapidamente, affiancata da politiche di marketing nuove e all'impennata del fatturato estero, realizzato soprattutto grazie alla commercializzazione di macchine per la raccolta delle olive. Un rilancio aziendale che ha determinato anche un notevole incremento occupazionale, che getta le basi oggi per l'ulteriore ampliamento della gamma prodotti (Ve. Co.)

Il Museo dei Motori diventa **interattivo** con Google Arts

Anche l'ateneo di Palermo tra le 110 istituzioni sul web Selezionati oltre 150 reperti Millenni di scoperte in un click Il rettore Micari: «Noi, orgogliosi di far parte di un progetto in cui cultura e tecnologia dialogano e si valorizzano»

Cosa c'è



● Nel progetto Tutto inizia da un'idea c'è anche il Museo dei Motori, parte del Sistema Museale dell'Università di Palermo, con una selezione di oltre 150 reperti che descrivono l'evoluzione tecnica in campo motoristico. Spiccano motori a vapore della fine del '900, molti motori automobilistici ed aeronautici e il velivolo storico Fiat G.59 4B, uno dei soli 5 esemplari completi sopravvissuti.

Se prima erano le grandi esplorazioni e scoperte a far capire che il mondo stava cambiando, oggi ci sono altri tipi d'invenzioni che rivelano l'evolversi del pianeta verso nuove direzioni. Se prima le mostre si potevano ammirare solo nei musei, ora è possibile vederle comodamente seduti davanti al proprio pc, tablet o smartphone. Si fanno interattive, multimediali, come la più grande mostra online su invenzioni e scoperte mai curata, lanciata da Google Arts & Culture. Il progetto *Tutto inizia da un'idea (Once Upon a Try)*, infatti, ha riunito le collezioni, i racconti e il bagaglio di conoscenze di oltre 110 istituzioni di 23 Paesi, tra cui il Museo dei Motori dell'Università di Palermo. Millenni di scoperte sono a prova di click, chiunque può esplorare più di 400 mostre interattive che rendono omaggio ai più grandi progressi dell'umanità nel campo della scienza e della tecnologia, ai sognatori che hanno dato forma al mondo di oggi, ma anche a storie di completi fallimenti e a incidenti che si sono rivelati un vero e proprio colpo di fortuna. *Tutto inizia da un'idea* permette inoltre di visitare, grazie a Google Street View, i siti delle grandi scoperte, come salire a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, oppure vedere da vicino oltre 200 mila opere in alta definizione tra cui la prima mappa delle Americhe risalente al 1508 oppure le lettere di Albert Einstein, pubblicate per la prima volta online.

A contribuire a quest'importante iniziativa di calibro



internazionale anche il Museo dei Motori, parte del Sistema Museale dell'Università di Palermo, con una selezione di oltre 150 reperti della sua collezione, che descrivono l'evoluzione tecnica in campo motoristico. Spiccano tra questi, per rarità e pregio, motori a vapore della fine del XIX secolo, numerosi motori automobilistici ed aeronautici, nonché il velivolo storico

Fiat G.59 4B, uno dei soli cinque esemplari completi sopravvissuti. «Siamo compiaciuti e orgogliosi di far parte di questo progetto, che unisce la storia e la cultura con le più recenti tecnologie, con un componente importantissimo del nostro Sistema Museale come il Museo dei Motori - dice il rettore dell'Università di Palermo, Fabrizio Micari - quando due mondi dialogano

in questo modo si valorizzano reciprocamente e ci fanno capire che dobbiamo guardare al presente e al futuro sempre in un'ottica di innovazione. Il nostro Ateneo partecipa a questo processo puntando al potenziamento dei servizi, della ricerca, della formazione e alla diffusione della conoscenza aprendo sempre di più le proprie porte, anche in maniera virtuale».

Fabrizio Micari
Il rettore dell'Università di Palermo al Museo dei Motori

Sulla stessa linea Paolo Inglese, direttore del Sistema Museale dell'Università di Palermo: «Utilizzare la tecnologia innovativa rende più accessibile la collezione, agevola la ricerca e la condivisione del sapere, consente di promuovere a livello internazionale il vasto patrimonio dell'Ateneo».

Venera Coco
© RIPRODUZIONE RISERVATA